

Giro di parole

DI **GIORGIO SQUINZI**

Cavendish, colpo su colpo con Petacchi



Continua il duello quotidiano tra Alessandro Petacchi e Mark Cavendish in questa prima settimana del Tour de France che vede protagonisti i velocisti. Adesso siamo due a due. Con il bis di ieri sul traguardo di Gueugnon (al termine della tappa partita da Montargis), dopo la vittoria di giovedì l'inglese ha annullato il vantaggio di Petacchi. Insomma si è rovesciata la situazione. L'italiano si è dimostrato sicuro e autorevole nelle prime volate con l'inglese dell'isola di Man piuttosto nervoso e scarico negli ultimi metri. Da giovedì, invece, è riesplora la potenza di Cavendish che si è confermato lo sprinter più forte del gruppo. Onorevole, soprattutto ieri, la difesa di Petacchi arrivato terzo alle spalle dell'americano Tyler Farrar.

Il duello è l'anima del ciclismo come sottolinea anche l'antropologo e sociologo francese Marc Augé nel volumetto *Il bello della bicicletta* tradotto in Italia da **Bollati Boringhieri**. «Come se fosse la cosa più naturale - scrive Augé - quando si ricorda il Tour de France si pensa all'*Iliade* e all'*Odissea*, e all'*Iliade* più che all'*Odissea*, perché ad attirare l'attenzione sono i duelli quotidiani degli eroi». E in questi giorni la leggenda di Achille si identifica in Cavendish, mentre il generoso Petacchi assomiglia più a Ettore.

La battaglia adesso si sposta sulle salite alpine. Oggi prima tappa di montagna con l'arrivo a Station des Rousses; niente di stralungo con pendenze finali intorno al 5%, ma sulle gambe dei ciclisti si sono accumulati i 2.200 metri di dislivello di ieri. Il giorno della verità è comunque domani

con il traguardo a Morzine-Avoiaz, una due giorni che cambierà l'attuale classifica. Il mio pronostico è per Cadel Evans in giallo: tra i big è il più vicino all'attuale leader Fabian Cancellara ma soprattutto è in ottima forma.

Lo spettacolo di pubblico e l'entusiasmo lungo le strade, fin dalla partenza a Rotterdam, sono la conferma che il Tour de France è davvero l'evento sportivo dell'anno in grado di unire tutta una nazione. Basti dire che il giorno dell'arrivo ad Arenberg, nella tappa sul tracciato della Parigi-Roubaix, c'erano più appassionati che nella classica di primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

